

VOLLEY A1 FEMMINILE L'INCROCIO ITALIA-OLANDA

OGGI SI DECIDONO LE SEMIFINALI
CINA-OLANDA IN PROGRAMMA OGGI
VALE IL PRIMO POSTO NELLA POOL H
COME ITALIA-SERBIA (ORE 9,10)

A NATALE LA STRACITTADINA
SI GIOCHERÀ IL 23 DICEMBRE ALLE 17
A SCANDICCI IL PRIMO INCROCIO TRA
SAVINO DEL BENE E IL BISONTE

E' già tempo di derby anche in Giappone Sfida show Dijkema-Malinov Anticipo di Firenze-Scandicci

Le registe de Il Bisonte e Savino Del Bene possibili avversarie



STELLE MONDIALI Ofelia Malinov con la maglia azzurra e Laura Dijkema in canotta arancione

Giampaolo Marchini

ALZI LA MANO chi alla vigilia dei Mondiali femminili aveva pron-

sticato l'Italia tra le protagoniste della rassegna iridata e, soprattutto, che in semifinale o in finale il destino delle azzurre e dell'Olanda fossero nelle mani di due atlete che

saranno protagoniste nel prossimo campionato di A1 con le maglie de Il Bisonte Firenze e della Savino Del Bene Scandicci. Probabilmente in pochi. Magari pochissimi. Facciano così. Quasi nessuno. Già,

perché se da una parte l'Olanda di Laura Dijkema (Firenze), poteva avere qualche possibilità di mettersi in luce; dall'altra l'Italia di Ofelia Malinov (Scandicci) si affacciava alla manifestazione con l'incertezza di avere praticamente dieci dodicesimi della squadra formato da debuttanti. Di belle speranze, certo, ma di debuttanti.

Ofelia e l'etimologia nel nome Significa persona umile e lei sull'umiltà si sta costruendo una carriera importante

COME, appunto 'Lia' Malinov. Il suo nome non tradisce le radici bulgare. Suo padre Atanas, tecnico-guru della Foppapedretti Bergamo 'regina di cuori' nel biennio a cavallo tra il 1995 e '97, e sua mamma Kamelia Arsenova - per tutti Malinova -, pallavolista di grande qualità che negli anni 90 e 2000 ha incantato per le sue doti, magari vincendo meno di quanto avrebbe meritato. Da un connubio del genere non

poteva che neascere una predestinata. Ma avere un cognome pesante spesso può essere un freno, o una zavorra insopportabile. Ofelia, che non ha niente di shakespeariano, invece non ha tradito l'etimologia del suo nome, perché lei da 'persona umile' si è rimboccata le maniche e dopo un po' di apprendistato si è guadagnata sul campo la guida della squadra e l'occasione di essere la palleggiatrice di una squadra, come la Savino Del Bene, che punta in alto nel prossimo campionato, strizzando l'occhio alla Champions.

DALL'ALTRA parte della rete, sponda 'orange' c'è Laura Dijkema. Storia singolare la sua. Da campionessa d'Italia con Novara e vice-campionessa d'Europa con l'Olanda, si è trovata senza squadra, fino alla chiamata di Caprara per prendere il comando delle operazioni de Il Bisonte a metà cammino della passata stagione. Qui ha trovato nuove energie e fiducia dall'ambiente familiare che si respira a Firenze. Non a caso si è ripresa il timone della sua nazionale. E c'è tanto di suo in questa Olanda che pun-

ta a un gradino importante del podio.

La rivincita di Laura Dopo la vittoria dello scudetto a Novara nel 2017 si è ritrovata fuori. A Firenze il rilancio

DICEVAMO del possibile incrocio tra Italia e Olanda. Oggi si giocheranno le partite di decideranno proprio gli accoppiamenti, con entrambe le nazionali sicure semifinaliste. Il loro cammino potrebbe incrociarsi in semifinale oppure, come nell'area metropolitana fiorentina si augurano, in finale. Sarebbe il massimo e soprattutto, confermerebbe che da queste parti c'è la pallavolo femminile che conta e che, soprattutto, può esprimere due formazioni di vertice che hanno voglia di essere protagoniste. Con ambizioni magari diverse, ma certamente con l'obiettivo di divertire due tifoserie appassionate. Perché questa fetta di Toscana è l'ombelico del mondo della volley rosa.

